


[Log In](#)
[Redazione](#) | [Advertising](#) | [Contattaci](#)

 Seguici su: [f](#) [in](#) [t](#) [v](#)

[HOME PAGE](#) • [CARO ENERGIA](#) • [SUPERBONUS](#) • [FOTOVOLTAICO](#) • [EOLICO](#) • [CASA SENZA GAS](#)

 ABBONAMENTO **PRO**

DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER

 Acconsento al trattamento dati

Letta l'informativa, accetto il trattamento dei miei dati per invio delle Newsletter QualEnergia.it

9 Maggio 2023 / Tags: detrazioni fiscali, direttiva EPBD, riqualificazione edilizia, superbonus

Il bilancio sul Superbonus e la strada verso la nuova direttiva Edifici

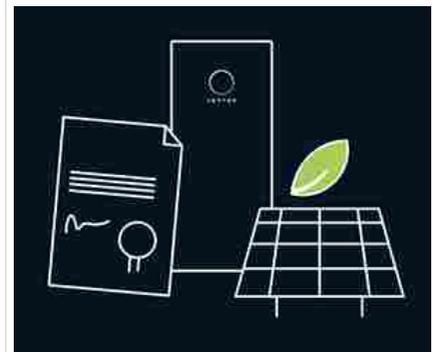
Redazione QualEnergia.it

La spesa complessiva dei lavori ammessi al 110% è arrivata a 74 miliardi ad aprile. Il risparmio energetico stimato è pari a 1,3 miliardi di mc di gas. Ora bisogna pensare ai cambiamenti imposti dalla direttiva europea EPBD.


[f](#) [t](#) [in](#)

Dai nuovi dati **Enea** sul Superbonus, aggiornati al 30 aprile 2023 e pubblicati oggi, emergono investimenti complessivi ammessi a detrazione per oltre 74 miliardi di euro, di cui quasi 60 miliardi per lavori conclusi ammessi a detrazione, con un onere a carico dello Stato pari a 65,5 miliardi.

La maxi agevolazione fiscale del 110% ha finora interessato più di **407mila edifici**, di cui oltre metà (232mila) sono edifici unifamiliari.


AZIENDE PARTNER

NEWS DALLE AZIENDE

La francese Reden Solar sigla un accordo con E4SY per 300 MW fotovoltaici in Puglia

Il fotovoltaico con accumulo arriva in TV con lo spot sonnen

Fotovoltaico, accumulo e pompe di calore: arriva in Italia 1KOMMA5°

Enel X e Ferrari annunciano la "prima Comunità energetica industriale"

Solis lancia il nuovo inverter ibrido S6 Advanced Power

Agrivoltaico, parte nel Lazio la costruzione di 4 impianti per 255 MW complessivi

Settore della climatizzazione efficiente: Viessmann sigla un accordo con Carrier

La linea Piko Ci di Kostal, l'inverter fotovoltaico per le imprese

In termini di investimenti, la spesa maggiore riguarda gli edifici **condominali**: 37 miliardi di euro, di cui oltre 26 per lavori realizzati ammessi a detrazione.

I dati Cni

Altri numeri arrivano dal **Centro Studi Cni** (Consiglio nazionale degli ingegneri), in un rapporto con tutti i dati sui bonus edilizi e le proposte su come rilanciare le detrazioni fiscali in chiave EPBD, la nuova direttiva europea sulle case green.

La **spesa** complessiva per gli **interventi** edilizi con il **Superbonus** si attesta a **74 miliardi** di euro per il periodo **agosto 2020-marzo 2023** (comprese le somme non ammesse a detrazione, per circa 1,2 miliardi), che diventano 89 miliardi sommando la spesa stimata con il Super-Sismabonus (circa 15 miliardi), con "apprezzabili effetti espansivi sul sistema economico", soprattutto nel 2022.

E i lavori agevolati con il 110% hanno consentito di **risparmiare** complessivamente **1,3 miliardi** di **metri cubi** di **gas** naturale, pari al 48% del risparmio di gas che l'Italia si è posta di conseguire, in ambito residenziale, nella stagione invernale 2022-2023.

Si evidenzia poi che il Superbonus ha contribuito all'**1,5% del Pil** nazionale nel **2022**, attivando oltre 600mila posti di lavoro diretti e quasi 332mila nell'indotto.

Il gettito fiscale generato dalle opere con Superbonus, si spiega, è pari a circa il 33% del valore delle detrazioni a carico dello Stato (detrazioni su cui pesa il meccanismo del 110%) e al 36% di quanto fatturato.

Quindi, a fronte di detrazioni per Superbonus che a marzo 2023 hanno raggiunto 97,9 miliardi di euro (compresi i lavori con il Super-Sismabonus), il Cni calcola che il **gettito** possa essere stato di 32 miliardi di euro, portando la **spesa effettiva a carico dello Stato** a **64,4 miliardi** di euro.

Per quanto riguarda il risparmio energetico – come detto, 1,3 miliardi di metri cubi di gas evitati grazie ai lavori con il Superbonus – per Cni è "un valore più che apprezzabile, cui peraltro va sommato 1 miliardo di metri cubi standard di gas [di risparmio] già conseguito attraverso gli interventi con l'Ecobonus ordinario negli ultimi 8 anni".

Più in generale, si osserva, il Superbonus "ha inciso considerevolmente, soprattutto considerando il breve arco temporale in cui si è dispiegato, e positivamente sulle principali variabili macro economiche del Paese".

Le proposte per il futuro

I risultati finora raggiunti, sottolinea il rapporto, "indicano l'opportunità di **rimodulare**, abbassandola, la quota di detrazione, estendendo però nel lungo periodo (almeno 15 o 20 anni) la possibilità di utilizzare tale strumento, consentendo in questo modo di perseguire, al massimo possibile, l'opera di risanamento degli edifici di cui il patrimonio edilizio ha necessità".

L'Italia, infatti, deve affrontare l'enorme sfida della **direttiva EPBD** (*Energy Efficiency of Buildings Directive*), approvata in plenaria al Parlamento Ue a marzo e ora in fase di negoziato al Consiglio.

Tra i **punti più controversi** e criticati, in particolare dal governo italiano, figurano i **target** di **rinnovo energetico** per gli edifici residenziali: questi ultimi dovranno essere almeno in **classe energetica E al 2030** e D al 2033, anche se sono previste diverse esenzioni.

Gli immobili pubblici dovranno invece raggiungere le stesse classi, rispettivamente, entro il 2027 e 2030.

La direttiva, spiega il **Centro Studi Cni**, "impone vincoli stringenti e un'azione di risanamento energetico talmente estesa da rendere evidente che un **intervento pubblico** sarà ancora più **necessario** rispetto a quanto accaduto negli ultimi due anni e mezzo".

Bisognerà trovare, si spiega, una via di mezzo tra "il modello Superbonus" e la partecipazione alle spese da parte dei cittadini, prevedendo magari "l'attivazione di



un meccanismo finanziario pubblico o pubblico-privato, che copra una parte consistente delle spese lasciando al proprietario una parte minoritaria delle spese”.

Pertanto, “diventa determinante stimare l’ammontare di gettito fiscale derivante dagli interventi di risanamento in edilizia, che rappresenterebbe l’ammontare massimo di detrazioni ammesse dallo Stato senza generare disavanzi. La parte restante dovrebbe essere coperta in massima parte da una sorta di **Fondo di rotazione** (da costituire anche con risorse comunitarie) e in minima parte dai proprietari di immobili, immaginando che tutto questo possa realizzarsi in un **arco temporale** considerevolmente **lungo**, andando **oltre le scadenze** imposte dalla **direttiva**”.

- [Dati Enea](#)

Il seguente documento è riservato agli abbonati a QualEnergia.it PRO:

- [Rapporto Cni](#)

Prova gratis il servizio per 10 giorni o abbonati subito a QualEnergia.it PRO

zcsazzurro.com

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

[Superbonus 90% per case unifamiliari: perché è quasi inaccessibile?](#)

[Direttiva Edifici, “attenzione ai tempi e alla preparazione del mercato”](#)

[Bonus e utilizzo dei crediti in 10 anni: manuale e piattaforma aggiornati](#)

[Superbonus e utilizzo crediti in 10 anni, via alle comunicazioni alle Entrate](#)

[Case green, l'Italia deve cambiare passo sulle riqualificazioni](#)

DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER

INSERISCI E-MAIL E SCARICA ULTIMA NEWSLETTER

Acconsento al trattamento dati

Letta l'[informativa](#), accetto il trattamento dei miei dati per invio delle Newsletter QualEnergia.it

ISCRIVITI

Tags: [detrazioni fiscali](#), [direttiva EPBD](#), [riqualificazione edilizia](#), [superbonus](#)



AUTORE

QUOTA RINNOVABILI = 25,8%

Energia rinnovabile su domanda elettricità in Italia

lunedì 8 maggio 2023

ULTIMO MESE: **Marzo 2023**

DATI ANNUALI: **Anno 2022**

PRODUZIONE FV IN ITALIA

PRODUZIONE (lun 8 mag): 62,0 GWh (-71,4 su dom)

QUOTA su domanda elettrica: 5,8%

PRODUZIONE EOLICA IN ITALIA

PRODUZIONE (lun 8 mag): 24,6 GWh (+6,1 su dom)

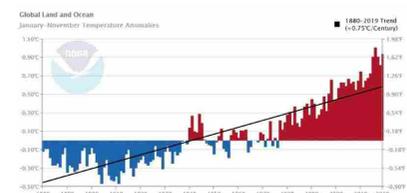
QUOTA su domanda elettrica: 2,3%



Documenti&Report n.29 (apr 2023) - 43 docs

ARCHIVIO DOCUMENTI & REPORT

TEMPERATURE GLOBALI (MAR 2023)



Marzo 2023: +1,24 °C (2° più caldo)

Gennaio-Marzo 2023: +1,04 °C (4° più caldo)

Anno 2022: +0,86 °C (6° più caldo)

I MINI REPORT: “UNA INTRODUZIONE ALL’AGRIVOLTAICO”